



## [decreto intercettazioni]

# Anche i poliziotti contro il bavaglio

■ «Le indagini di polizia non sono un concorso a premi». Il Siulp Varese denuncia i rischi degli effetti della "legge bavaglio" (se sarà approvata così com'è uscita dal Senato anche alla Camera) sull'attività investigativa: già colpita dalla «grave penalizzazione economica» della manovra economica, «si è deciso di renderla ancora più difficile e complicata con il ddl intercettazioni».

«Il legislatore - afferma il segretario generale di Siulp Varese Paolo Macchi - senza perdere nemmeno un minuto per ascoltare il parere di qualche poliziotto vero, ha deciso di ridurre drasticamente la durata delle intercettazioni telefoniche ad un massimo di 75 giorni, con la possibilità ancor più grottesca di proroga di 3 giorni, e di autorizzare l'uso delle famose cimici ad un massimo di 3 giorni. Probabilmente si sta scambiando l'attività di in-

dagine di polizia con un concorso a premi, dove bisogna arrivare alla soluzione nel più breve tempo possibile. Magari rischiando di sbagliarla o di tralasciare numerosi altri aspetti di contorno che non si avrebbe il tempo di considerare». Inoltre, per poter intercettare serviranno gravi indizi di colpevolezza oppure essere in presenza di reati di mafia, terrorismo, sequestro, stalking o che prevedano pene superiori ai 5 anni di reclusione. «Peccato che spesso la polizia giudiziaria è arrivata ad arrestare latitanti e mafiosi proprio partendo dalle indagini su reati minori quali minacce o danneggiamenti di negozi - prosegue Macchi - Spesso anche l'ascolto di intrighi e tradimenti personali è servito a smascherare legami impensabili o a rendere più forti le prove di accusa».

**Piero Orlando**